

Mittente	Grillo Angelo	Destinatario	Moro Maurizio, Reverendo Padre Don
Data	1586	Tipo data	congetturale
Luogo di partenza	Genova	Luogo arrivo	Vicenza
Incipit	Tra quegli amici, li quali m'ha prima partorito la fama		
Contenuto	<p>Angelo Grillo scrive a Don Maurizio Moro [canonico secolare della Congregazione di San Giorgio d'Alega di Venezia] per ringraziarlo della lettera e del sonetto ricevuti. Conserverà gli scritti nel suo cuore e nella sua memoria e, non potendo rispondere alle rime con le rime come risponde all'affetto con l'affetto, per ora lo farà come può. Per ogni delucidazione sulle risposte di Grillo, Moro potrà rivolgersi a Beffa [Antonio Beffa Negrini (1532-1602), poeta, scrittore, storico e vicario alla Piubega (Mantova)], amico che ha permesso il loro incontro e la loro corrispondenza. Grillo lo ringrazia anche perché decide di condividere i suoi componimenti con lui, mettendolo in sfida con sé stesso, poiché deve essere degno del giudizio che Moro ha ormai di lui. Grillo promette di inviare la lettera [evidentemente allegata dal Moro con preghiera di recapitarla] al Tasso, anche se la sua malattia lo porta lontano dagli amici, quindi non sa se riceverà risposta. Comunque attenderà: "semper prima videns venientis vela carinae" [Lucano, Pharsalia, VIII, 48] e gliela farà consegnare tramite il Beffa. [La lettera è assegnata agli anni 1579-1594 nell'edizione cronologicamente ordinata Venezia, Ciotti, 1604; la collocazione a Genova di Grillo e l'allusione alla malattia tassiana fanno propendere per il 1586]. [Pubblicata anche in Bartolomeo Zucchi, 'L'idea del segretario', vol. II, Venezia, Dusinelli, 1614, p. 257]. [Argomento, soprascritto alla lettera da Pietro Petracchi: "Lo ringrazia d'un Sonetto, et d'una lettera."]</p>		
Fonte	Angelo Grillo, Lettere, vol. I, Quarta impressione, Venezia, Ciotti, 1616, p. 252, Ringraziamento		
Compilatore	Nembrini Kelly - Carminati Clizia		